

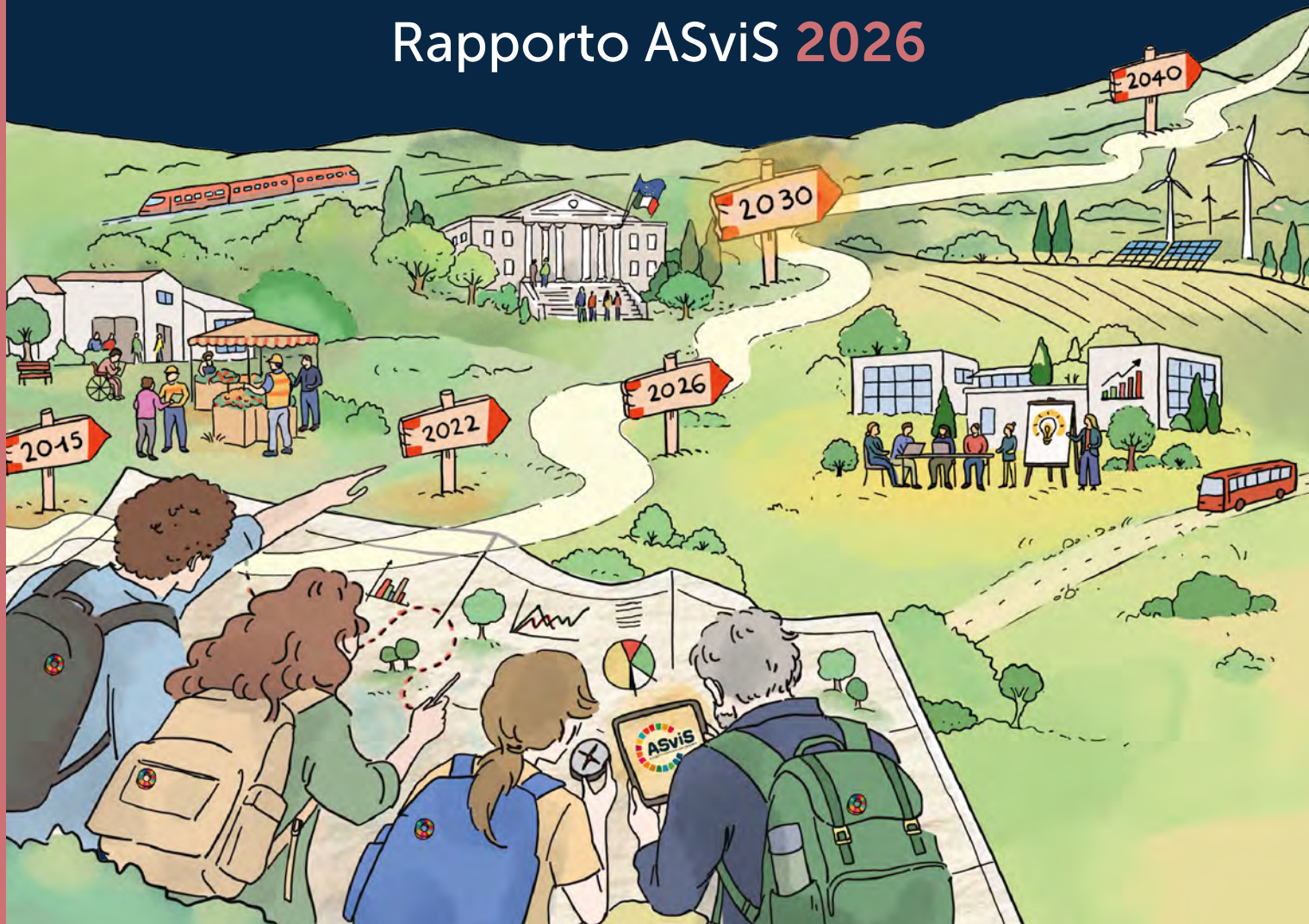
Introduzione



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Agenda per la prossima legislatura. E non solo

Rapporto ASviS 2026



Introduzione

Un mondo in pace e solidale; eradicazione della povertà estrema; rispetto dei diritti delle persone e superamento delle disuguaglianze; rispetto delle traiettorie raccomandate dalla miglior scienza disponibile per la riduzione delle emissioni di gas serra, per l'adattamento ai cambiamenti climatici, per la protezione e il ripristino degli ecosistemi; aumento della capacità produttiva e uso dell'innovazione tecnologica per rispondere con equità alle sfide dell'oggi e del domani; decisa riduzione delle disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni; democrazie ben funzionanti, capaci di offrire soluzioni per i bisogni e le aspettative delle persone.

Più o meno così sarebbe oggi il mondo se avessimo rispettato gli impegni sottoscritti a New York il 25 settembre 2015, di realizzare l'Agenda 2030 e raggiungere i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Purtroppo, il 2026 è ben diverso da quello disegnato 11 anni fa. Molti degli obiettivi mancati danno la misura delle crisi che ci affliggono oggi e l'11esimo Rapporto annuale dell'ASviS rende evidente i costi per le persone e il Pianeta del non aver realizzato "Il mondo che vorremmo", come si intitolava la Dichiarazione firmata nel 2012 alla fine della Conferenza internazionale Rio20.

È vero, l'Agenda 2030 è stata largamente disattesa nel mondo, in Europa e in Italia. Ma questa presa di coscienza non può essere un motivo per abbandonare l'impegno che essa richiese e abbandonarsi al cinismo nel giudicare gli errori e l'inazione. Anzi, ogni rinvio a un futuro indefinito delle azioni necessarie per portare il mondo su un sentiero di sviluppo sostenibile aumenterebbe i costi sociali, ambientali ed economici, soprattutto per i più deboli.

Ci conforta il fatto di non essere i soli a crederci: il 15 luglio 2026, al Forum di alto livello delle Nazioni Unite, i ministri di gran parte dei Paesi del mondo hanno ribadito che "l'Agenda 2030 rimane la nostra tabella di marcia generale per raggiungere lo sviluppo sostenibile e superare le molteplici crisi e sfide interconnesse che ci troviamo ad affrontare", riconoscendo "l'urgenza di compiere progressi trasformativi nei quattro anni che ci separano dal 2030". Inoltre, il 4 settembre scorso, anche su proposta dell'Italia, gli anni 2027-2036 sono stati dichiarati dall'Assemblea Generale dell'ONU "Decennio internazionale della cultura per lo Sviluppo Sostenibile".

Questo Rapporto, profondamente rinnovato nel formato editoriale, propone alla politica e a tutta la società una vera e propria "Agenda per la prossima legislatura, e non solo", nella convinzione che un cambiamento trasformativo del nostro modello di sviluppo sia possibile e auspicabile, anche per dare risposte efficaci e credibili alla "domanda di futuro" che proviene dalle giovani generazioni. Si tratta di un'Agenda rispondente ai principi e ai valori sanciti nella nostra Costituzione, nei Trattati europei, nella Carta delle Nazioni Unite, che guarda anche oltre il 2030, in una prospettiva di maggiore integrazione europea.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla predisposizione del Rapporto, in particolare Enrico Giovannini, che, come Direttore Scientifico dell'Alleanza ne ha guidato la stesura, i nostri Aderenti, le Coordinatrici e Coordinatori, le Esperte e gli Esperti dei Gruppi di Lavoro e il Team ASviS, specialmente chi ha curato il coordinamento della sua predisposizione.

Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini
Presidenti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile



Il Rapporto dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ETS (ASviS), giunto alla sua undicesima edizione, valuta l'avanzamento del nostro Paese, dei suoi territori e dell'Unione europea verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta dai governi di 193 Paesi il 25 settembre del 2015, e gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo. Il Rapporto 2026, realizzato grazie agli esperti delle oltre 300 organizzazioni aderenti all'Alleanza, offre un'ampia panoramica della situazione dell'Italia rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile e avanza proposte concrete per realizzare politiche in grado di migliorare il benessere delle persone, ridurre le disuguaglianze e aumentare la qualità dell'ambiente in cui viviamo.



L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media.

Questo Rapporto è reso disponibile gratuitamente dall'ASviS